

lanzinech tornati in Germania, come scrisse sier Carlo Contarini orator in Austria; et iustifica non è vero, et quelli sono svalisati li feno restituir il tutto. Et sopra questo scrive molto longamente.

Fu posto, per tutto il Collegio, dar il dazio di anfore 8 et quarta una di vin, fè venir il prothonotario Carazolo al tempo era qui. 158, 11, 1.

88^a Fu posto, per li Savii d'acordo, pur cazadi li papalisti, *tamen* niun vi era andato in Pregadi, una letera a l'Orator nostro in corte, in materia di questi trattamenti di l'acordo vol tratar il Papa e trata tutavia col Vicerè

Et contradise sier Alvisè Mozenigo el cavalier, fo savio dil Consejo. Et fo longo; fè trovar molte lettere di Roma et lezerle: el qual voleva non si scrivesse di mandarli il syndichà, acciò el tratasse el Papa l'acordo, etc.

Fu posto, per tutti i Savii, armar in questa terra tre galle et do a Corfù atento le presente occorrentie; et have tutte de sì, niuna de no et niuna non sinciere.

È da saper. Hozì poi disnar introe savio ai ordeni sier Giacomo Barbo in loco di sier Zuan Boldù intrò zudexe di Piovegi; ma per esser papalista subito vene zoso di Pregadi.

Fu posto, per li Savii tutti, la commission a sier Hironimo Contarini e sier Lunardo Venier vanno syndici in Dalmatia, la qual è secondo il solito et come è stà fato a li altri syndici; et have tutto il Consejo: 131, 3, 4. Li quali si partirano a dì . . . April.

Fu posto, per tutto il Collegio, certa parte di acomodar a pagar il debito ai daziari dil dazio di . . . di Padoa *ut in parte*, poi leta una supplication; et li Proveditori sora l'arsenal et Patroni andono a la Signoria dicendo è deputà a l'Arsenal et non si pol farli tal gratia si che non fu mandata.

Et Pregadi vene zoso a hore 24.

Nota. Hozì fo *lettere in mercadanti, di 10 di l'istante, de Inghilterra*. Come quel zorno haveano inteso la captura dil re di Franza e la rotta dil suo exercito sotto Pavia. *Tamen* in la Signoria non era alcun aviso.

89 *A dì 30 Marzo*. La mattina, fo *lettere, di Roma di l'Orator nostro, di 27*. Come a dì 28 il ducha di Albania con le zente francese doveano montar su l'armada, et cergavano li cavalli grossi, e vi va *etiam* el signor Renzo di Cere et

alcuni Orsini. *Item*, zerca lo acordo trata il Papa con il Vicerè, volendo includer la Signoria nostra.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordnaria, et prima semplice. Poi intrò la Zonta, et leto una lettera di rectori di Zara che de li e per tutta la Dalmatia corevano molti soldi ungarini, quali non erano di valuta, di pizoli . . . l'uno; si che con gran danno si spende et vien in quantità.

Fu preso scriver a dieti rectori di Zara, et per tutta la Dalmazia, debano *publice* proclamar che più non si spendi ditti soldi in niuna terra e lochi di la Signoria nostra. Et sia *etiam* publicato questo innesso in questa terra su le scale di Rialto.

Da Milan, di l'Orator, di 28, hore 16.

Come quel illustrissimo Ducha questa matina li ha ditto, che monsignor di Barbon ha lettere di 10 di questo, da Ronchadolfo colonello di lanzinech, che li scrive, come per la via di Perpignan era intrà in la Franza con 10 milia lanzinech, et havease avisinado fino a Narbona, et stado per doi giorni lì, si havea alozato più discosto aspectando la massa grossa de le gente; et questo era avanti saputa la nova di la loro victoria. Et poi questo illustrissimo signor Vicerè li disse che anche lui havia questa nova, e di più che l'Imperator havia in via per Italia 8000 spagnoli et 5000 lanzinech con una bona armada; et che il cavalier che spazorono de qui con la nova di la vitoria gionse a Narbona a dì 6 di questo; e tiene che a dì 10 dovesse arivar a la corte di lo Imperator, et la risposta la aspectano per questa selimana, zoè fin 4 over 6 giorni.

In questa matina partite de qui domino Marin Carazolo prothonotario, orator cesareo. Dice va a Milan per varir di certa fistola l'ha in uno ochio, da uno valente maestro è de li; e sarà in consulto con quelli signori mediante questi trattamenti di acordo si tratta, et poi di ritornar de qui di brieve.

È da saper. El prefato Prothonotario volse questi zorni andar a parlar a sier Zorzi Corner cavalier procurator ch'è in caxa con gotte, el qual non li volse parlar, dicendo è persona privata, et *tamen* mandò a dirlo in Collegio a sier Giacomo Corner savio a terraferma suo fiol di questo; et il Serenissimo con tutto il Collegio lo mandò a pregar li parlasse ad ogni modo benchè 'l sia papalista. Et cussi ditto Carazolo li andò a parlar, et li disse come el desiderava far questa seconda paxe con la Cesarea Maestà.

Et nota. Fu preso in Pregadi per avanti, atento il partir dil ditto Carazolo, donarli ducati 350 et ducati 50 al cavalier Bilia, tutti d'oro in oro, et